

I fiori delle ortiche

Note storiche – Come nasce l'idea dell'esperienza

L'idea nasce da una conversazione che Stefania Invernizzi, Coordinatrice del Centro Diurno Disabili Ferraris, ha effettuato con Samantha, persona con disabilità che frequenta il CDD nel 2017. Durante questa conversazione Samantha ha espresso tanti dei suoi "Non Posso", non posso avere figli, non posso sposarmi, non posso lavorare, non posso vivere da sola...e quindi a cosa servo? Da questa domanda è nata una profonda riflessione all'interno dell'equipe del Ferraris che ha trovato risposta nella nascita dei nostri progetti di Cittadinanza Attiva sul territorio.

La rete progettuale, la comunità che si attiva

I nostri progetti trovano radici nel territorio che viviamo quotidianamente. Il progetto Ambientabili rivolto alla pulizia dei parchi della zona ha coinvolto il Municipio 8, AMSA ed altri CDD della zona. Nel progetto con le scuole dove i nostri ospiti svolgono un'azione di sensibilizzazione alla diversità e sono tutor in attività di Batik, lettura animata, Just Dance, Motoria Integrata e Scrittura Creativa collaboriamo con istituti comprensivi della zona, scuole materne, campus estivi, Università Bicocca e Cattolica. Il progetto Book Crossing coinvolge la Scuola Civica di Musica Villa Simonetta e molti dei negozianti del quartiere ci aiutano nella raccolta dei libri. Il progetto Cascina Didattica che vede i nostri ospiti guide nei percorsi ai vari recinti e tutor nei laboratori annessi, nasce dalla collaborazione con Cascina Nibai.

La realizzazione dell'esperienza: partecipazione, responsabilizzazione e empowerment della comunità e delle persone che la attraversano

La realizzazione di un'esperienza educativa e sociale significativa passa attraverso il coinvolgimento attivo delle persone e della comunità. Partecipazione, responsabilizzazione ed empowerment sono elementi fondamentali perché ogni persona possa sentirsi protagonista del proprio percorso e contribuire in modo concreto alla vita del contesto che frequenta.

Pertanto, partendo dalle capacità, dai bisogni e dai desideri delle persone che frequentano il CDD Ferraris, l'equipe propone a ciascuno il coinvolgimento ad uno o più progetti di Cittadinanza Attiva. Ciò favorisce il senso di appartenenza e rafforza i legami tra le persone all'interno del CDD e nei contesti in cui portiamo e lasciamo un pezzettino di noi.

Questa responsabilizzazione, questo esserci è far parte di un gruppo "importante" per l'altro, valorizza le capacità individuali, offrendo occasioni in cui ciascuno possa assumere ruoli attivi, compiti adeguati alle proprie competenze e responsabilità coerenti con il proprio livello di autonomia.

Le persone sviluppano fiducia nelle proprie capacità, aumentano il senso di autoefficacia e acquisiscono strumenti per incidere positivamente sulla propria vita e sul contesto comunitario. I "Non Posso" di Samantha sono diventati dei "Io Posso", io posso far vedere ai bambini come fare un batik, io posso far svolgere ad un piccolo gruppo un esercizio motorio o di fantasia mentre racconto una storia, io posso spiegare agli altri come scrivere una poesia. La comunità che ci sostiene rende l'esperienza non solo un'attività svolta insieme, ma un processo di crescita condivisa che promuove cittadinanza attiva, inclusione sociale e qualità della vita.

Le persone che presentano l'esperienza

Stefania Invernizzi, che presenterà l'esperienza nella giornata di studio del 16 ottobre 2026 "Per tutti e per ciascuno" attraverso un video, è stata la Coordinatrice del CDD Ferraris nel 2017 è adesso Manager di Bene Comune Ferraris. Lei è stata la promotrice e ideatrice dei progetti di Cittadinanza attiva. Alessia Ceriani e Andreana Lizzio sono educatrici da diversi anni del CDD Ferraris ed hanno dato vita, svolto e seguito nel tempo a molti dei progetti svolti sul territorio. La sig.ra Samantha è la fonte ispiratrice di ciò che ci ha portato a creare e credere nei progetti di Cittadinanza attiva. A Donatella Massimilla, direttrice artistica dello Spazio Alda Merini di Milano, è lasciata la voce della comunità di riferimento.

Le persone e gli snodi di rete che costruiscono e sostengono l'esperienza

Tra i principali attori vi sono innanzitutto le persone con disabilità, protagoniste del percorso, portatrici di bisogni, desideri, competenze e risorse che orientano la progettazione educativa. Accanto a loro, le famiglie rappresentano un punto di riferimento fondamentale per la conoscenza della persona, la continuità educativa e la costruzione di alleanze basate sulla fiducia reciproca. Un ruolo centrale è svolto dagli operatori socioeducativi, educatori professionali, coordinatrice e operatori sociosanitari, che accompagnano quotidianamente le persone nei percorsi di crescita, inclusione e sviluppo dell'autonomia. Gli snodi di rete territoriali comprendono inoltre enti del Terzo Settore, associazioni, cooperative sociali, scuole, realtà culturali, sportive e ricreative, amministrazioni locali e servizi sociosanitari. Questi soggetti favoriscono opportunità di partecipazione sociale, inclusione e cittadinanza attiva, ampliando le possibilità di esperienza e di relazione delle persone. L'esperienza diventa quindi il risultato di una responsabilità collettiva, nella quale ciascun attore contribuisce, secondo il proprio ruolo, alla costruzione di contesti accoglienti, generativi e orientati all'inclusione, promuovendo il protagonismo delle persone e il valore della comunità come risorsa educativa.

Gli sviluppi futuri

Si prevede il potenziamento delle collaborazioni con le realtà del territorio, favorendo la costruzione di nuove reti e l'attivazione di percorsi condivisi con associazioni, enti culturali, realtà sportive, servizi e gruppi informali della comunità locale. Tali connessioni rappresentano un'importante occasione per ampliare gli spazi di partecipazione sociale e promuovere una presenza attiva e riconosciuta delle persone nella vita della comunità. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo delle autonomie personali, relazionali e sociali attraverso esperienze sempre più personalizzate, capaci di rispondere ai bisogni emergenti e ai progetti di vita delle persone. In questa direzione sarà importante continuare a promuovere percorsi che favoriscano l'assunzione di ruoli significativi, il senso di responsabilità e l'esercizio di scelte consapevoli. Nel tempo sarà inoltre fondamentale monitorare e valutare gli esiti delle azioni intraprese, raccogliere i feedback delle persone coinvolte e valorizzare le pratiche emerse, al fine di migliorare costantemente la qualità dell'esperienza proposta e la sua capacità di incrementare l'inclusione.

Eventuali riferimenti

Cooperativa Sociale di Solidarietà Cascina Biblioteca O.N.L.U.S. (oltre a tutti quelli segnalati nel corso della scheda); Pubblicazione "I fiori delle ortiche".